



Seduta del

20 agosto 2019

Comunicata il

21 agosto 2019

Protocollo n.

601

Interpellanza Tomaschett (Breil)

concernente le antenne 5G: il potenziamento nel nostro Cantone è a rischio?

Risposta del Governo

L'interpellanza si inserisce nel contesto delle resistenze esistenti in molti luoghi contro nuovi impianti di trasmissione volti a mettere a disposizione della popolazione la nuova tecnologia di telefonia mobile 5G.

In merito alla domanda 1: una dotazione mirata del Cantone con tecnologie performanti a banda larga, tra le quali rientra anche il 5G, è un fattore di ubicazione per i Grigioni. Ulteriori sviluppi in questo settore rafforzano la piazza economica dei Grigioni e quindi in linea di principio rivestono grande importanza sotto il profilo economico. D'altro canto il Governo è consapevole che gli impianti di telefonia mobile causano disagio tra i diretti interessati, sia per paura delle radiazioni emesse da simili impianti (immissioni materiali), sia per le cosiddette immissioni morali che le antenne di telefonia mobile possono generare tra gli interessati sotto forma di impressioni psichiche sgradevoli e che possono ridurre l'attrattività della propria zona abitativa e di conseguenza comportare un calo dei prezzi degli immobili.

In merito alla domanda 2: il crescente disagio nei confronti della nuova tecnologia 5G ha spinto il Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente a fornire al pubblico informazioni utili in merito già nella primavera del 2019. In particolare i comuni in veste di autorità di approvazione hanno apprezzato molto questa campagna informativa svolta dal Cantone. Anche la Confederazione, alla quale spetta la competenza riguardo alle conseguenze sulla salute e ai valori limite, ha pubblicato numerose informazioni sui siti web dell'Ufficio federale dell'ambiente e dell'Ufficio federale delle comunicazioni.

In merito alle domande 3 – 5 (pianificazione): gli strumenti di pianificazione disponibili in relazione agli impianti di telefonia mobile sono piuttosto limitati, in quanto il settore della telefonia mobile viene disciplinato fortemente dal diritto federale. Da un lato vi è la legislazione federale sulle telecomunicazioni, la quale fornisce una concretizzazione dell'interesse pubblico riguardo a un servizio di qualità elevata, affidabile e a prezzi accessibili a tutte le cerchie della popolazione. D'altro lato vi è l'ordinanza federale sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI), la quale disciplina in maniera

esaustiva la protezione preventiva dalle radiazioni, cosicché attraverso pianificazioni non si possa né inasprire né allentare la protezione. Se le prescrizioni in materia di protezione dalle radiazioni previste dal diritto federale vengono rispettate, in linea di principio gli offerenti hanno diritto al rilascio di una licenza edilizia.

In considerazione di tali circostanze dettate dal diritto federale, secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, pianificazioni o prescrizioni in materia di pianificazione del territorio sono ammissibili solo se sono funzionali a garantire interessi pubblici importanti e rilevanti sotto il profilo territoriale. In tale contesto questi interessi territoriali devono prevalere rispetto all'interesse pubblico inerente la garanzia del servizio e l'ORNI non deve essere elusa.

Interessi importanti e rilevanti sotto il profilo territoriale sono rappresentati ad esempio da esigenze della protezione dei siti caratteristici e del Servizio monumenti; al fine di far fronte a queste ultime sono ammesse cosiddette pianificazioni negative (esclusione di impianti di telefonia mobile in determinate zone di protezione oppure su o in determinati oggetti da proteggere). Secondo quanto previsto dalla giurisprudenza, disposizioni pianificatorie sono ammesse anche per influire sulla costruzione di impianti di telefonia mobile in zone abitate; ciò avviene allo scopo di evitare o almeno di limitare le immissioni morali in zone abitate. Già oggi in questo contesto singoli comuni conoscono un modello a cascata previsto dalla legge edilizia, secondo cui gli impianti di telefonia mobile in 1^a priorità devono essere realizzati in zone di lavoro mentre quelli in 2^a priorità devono essere collocati nelle altre zone (miste) e solo in 3^a priorità sono ammessi in zone abitative. Secondo il Tribunale federale, attraverso la legge edilizia è possibile influire anche su impianti da collocare imperativamente in una zona abitativa stabilendo che vengano dichiarati ammissibili solo gli impianti utili a garantire il servizio locale, ossia quelli che presentano un legame funzionale con la zona e che hanno dimensioni e potenza conformi alla dotazione consueta in mere zone abitative.

Spetta ai comuni decidere se per influire in tal modo preferiscono intervenire nel piano delle zone, nel piano generale di urbanizzazione oppure nella legge edilizia. La partecipazione della popolazione è garantita in egual misura per tutti gli strumenti di pianificazione locale. In questo contesto una pianificazione sovralocale a livello di piano direttore regionale o addirittura cantonale pare inadeguata.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin